

Sulla strada – Rassegna stampa 26 marzo 2018



Campagna iscrizioni ASAPS 2018

**Forza, lealtà, determinazione
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018
Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

www.asaps.it

Insieme per la sicurezza Stradale

PRIMO PIANO

'Rallentate, bimbi giocano per strada'

Cartellone all'ingresso del paese Comune di Rignano Garganico



RIGNANO GARGANICO (FOGGIA), 26 MAR - "Attenzione, rallentare. In questo paese i bambini giocano ancora per strada". E' quanto si legge nel Cartellone che il Comune di Rignano Garganico, paesino di montagna in provincia di Foggia, ha fatto affiggere all'ingresso dell'abitato. Sul cartellone anche i disegni che raffigurano bambini intenti a giocare a pallone, che saltano la corda, che sono seduti per terra intenti a leggere un libro. In poco tempo la notizia e l'immagine del cartellone ha fatto il giro dei siti web ed è stata ripresa da alcuni giornali locali. "Siamo un Paese in via di spopolamento - racconta all'ANSA il sindaco, Luigi Di Fiore - Siamo 2020 abitanti; negli ultimi anni sono nati 3, al massimo 4 bambini all'anno. Nel 2018, invece, ne nasceranno 12 e per noi è un vero record". "Diamo importanza ai bambini, vogliamo farli sentire protagonisti, sono il nostro futuro. E abbiamo questa che considero una virtù: i nostri bambini - racconta il sindaco - giocano ancora in piazza, giocano insieme, e vogliamo proteggerli".

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/26/rallentate-bimbi-giocano-per-strada_5175593a-29b9-40e5-9d2a-514eda246446.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Gabrielli al Papa, vigili contro minacce

Bergoglio: 'Grazie vostro lavoro contro pazzi che fanno stragi'

CITTA' DEL VATICANO, 26 MAR - "Gli uomini e le donne della Polizia di Stato, che concorrono alla sua sicurezza, continueranno a garantire la sicurezza di questa sede santa e della sua persona e di questa straordinaria grande città di Roma, sede della cristianità, che dalla propaganda terroristica e jihadista è portata a simbolo da colpire". Lo ha detto il Capo della Polizia Franco Gabrielli salutando il Papa che oggi ha ricevuto in udienza l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano. Gabrielli ha sottolineato: "Questi tempi trascorsi non ci convincono dell'ineluttabilità degli eventi, del fatto che la minaccia sia passata. La minaccia è incombente ma gli uomini e le donne della polizia sapranno fare argine a tutto quanto di male è intorno a noi". Il Papa ha ringraziato calorosamente gli uomini addetti alla sicurezza: "Lavorate per custodire la gente e me, non so come ringraziarvi", custodite e proteggete, "che non ci sia qualche pazzo che fa una strage e che rovina tante famiglie".

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/26/gabrielli-al-papa-vigili-contro-minacce_de2f7551-9fff-4d51-91ef-f2f35a1ba51d.html

Incidenti stradali, il crac annunciato del fondo per le vittime

Perdite per 150 milioni l'anno e azzeramento del patrimonio nel 2019, il calo dei prezzi delle polizze ha svuotato la cassaforte. Assoutenti: «Non scaricate i costi sui cittadini» In Italia il 12% dei veicoli non è assicurato. Chi viene investito è costretto a fare causa e aspettare 15 anni per essere liquidato. La Campania manda in default il meccanismo

di Marco Grasso Roberto Sculli

ROMA 26.03.2018 - Da 47 anni tutela chi è vittima di pirati della strada o chi ha incidenti con veicoli non assicurati, ma la storia del Fondo nazionale vittime della strada è molto vicina al capolinea: un rosso strutturale di circa 150 milioni l'anno, l'azzeramento del patrimonio nel 2019 e un inabissamento progressivo, in assenza di profonde correzioni di rotta, che proietta lo squilibrio a -800 milioni nel 2026. Un default annunciato, messo nero su bianco da Consap, la concessionaria servizi assicurativi pubblici, spa controllata dal ministero delle Finanze cui fa capo il fondo di garanzia. Un allarme passato sotto silenzio e, fino a oggi, rimasto inascoltato.

Le radici della crisi

Le ragioni della crisi, si legge nel rapporto, sono nella sostanza tre. La prima è la diminuzione complessiva delle entrate: il Fondo, che ogni anno eroga tra i 300 e i 400 milioni di euro in risarcimenti, è alimentato quasi del tutto con un prelievo dai premi pagati da chi stipula una Rc auto; da anni le assicurazioni sono più a buon mercato e uno degli effetti è che la quota prelevata tra il 2012 e il 2015 è crollata del 20%: trattenere il 2,5% non basta più.

La seconda è l'aumento degli evasori. Si stima che circa il 12% dei veicoli in Italia circoli senza assicurazione, quota che raggiunge picchi spaventosi nel Mezzogiorno, dove, secondo le elaborazioni della Motorizzazione, in alcuni comuni si tocca il 50%. Questo causa un doppio danno: meno entrate per il Fondo e una raffica di incidenti in più da risarcire.

A questo si somma un terzo fattore: l'aumento delle frodi. La questione viene affrontata in un capitolo a parte della relazione, dal titolo "Il caso Campania", regione in cui finisce il 41% dei quasi 200 milioni di euro pagati dal Fondo (dato 2015), e in cui si concentrano il 65% dei casi considerati a rischio frode. Non solo: il 47,6% di tutte le denunce viene presentato in Campania, che al contrario pesa per il 7,7% sul mercato assicurativo "ordinario". Una sproporzione che, pur in misura più contenuta, è presente anche in Calabria, Puglia e Sicilia. Ancora, il 57% delle spese legali a carico del Fondo è risucchiato dallo stesso territorio per cause perse. Sommando tutte le voci, la Campania pesa sull'indice dei costi del Fondo (combined ratio) per il 55%.

Tutti fatti che concorrono al deficit e che vanno incrociati con almeno altre due circostanze: il numero di incidenti trattati è rimasto costante e sono quasi azzerate le sanzioni alle compagnie irrogate dall'Ivass, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che contribuivano, pur in piccola parte, alle entrate del Fondo.

Aumenti in vista

La cura principale, per i tecnici di Consap, è una medicina amara per gli utenti della strada: alzare il prelievo a carico degli assicurati e portarlo al 4%, il massimo consentito sulla carta. Secondo le proiezioni, i bilanci non tornerebbero in pari, ma la paralisi verrebbe quantomeno

rimandata: «Possiamo far finta di non vedere il problema, ma non ci sono molte altre strade», dice una fonte che ha lavorato al rapporto. La misura varrebbe circa 210 milioni l'anno di maggiore introiti ed è vista come imprescindibile. Accanto a questa, Consap ha messo a punto una strategia per incidere sui meccanismi di funzionamento interni.

Tuttavia i tempi di questa operazione non sono immediati: fino ai tre anni per realizzarli e cinque per apprezzarne gli effetti. E, soprattutto, questi ritocchi hanno, secondo le stime, un impatto economico relativo rispetto alla montagna di rosso da scalare. «Tutte le iniziative rimesse alla nostra attività di impresa - sottolineano i vertici di Consap - sono state avviate o sono in corso di implementazione. Ma non basteranno senza modificare l'aliquota». Per la Concessionaria il ritocco del prelievo peserebbe tra i 4 e 5 euro per la grande maggioranza degli assicurati italiani: in dettaglio, la media sarebbe di 4,34 euro al Nord, 5,11 al Centro e 5,03 al Sud. Questa ipotesi, però, ha incontrato un'opposizione durissima da parte delle associazioni dei consumatori.

Il no dei consumatori

«Come al solito si cerca di scaricare le inefficienze sugli utenti, vacche da mungere che pagano per tutti», attacca Furio Truzzi, presidente nazionale di Assoutenti, che punta il dito anche contro l'approccio delle compagnie. Sono, infatti, le imprese tradizionali, individuate con gara - l'Italia è suddivisa in sei macro-zone - che fanno da prima linea per il Fondo. Con tempistiche e livelli di efficienza che in genere sono molto diversi da quelli del mercato tradizionale. Assai simile il punto di vista di Alberto Pallotti, presidente di Aifvs, l'associazione nazionale vittime della strada, uno dei promotori della legge sull'omicidio stradale: «Il fondo non ha soldi, non funziona e costringe le famiglie a rivolgersi ai tribunali. A questo punto è meglio abolirlo». E il governo? Dopo qualche mese di melina e un fitto scambio di carteggi tra Consap e ministero dello Sviluppo economico terminato a fine 2017, l'esecutivo ha deciso di non decidere. E, viste anche le imminenti elezioni, ha messo in naftalina la questione e confermato, anche per il 2018, l'aliquota del 2,5%.

La storia

Il 13 giugno del 2003 Andrea C. ha 39 anni. È un grande amante dello sport, adora la montagna. È un tecnico, di mestiere monta e ripara impianti di aerazione e, quel giorno, è a bordo del suo motorino per le strade di Genova. È appena partito quando viene affiancato da un furgone, che lo urta e lo spinge contro la pensilina della fermata di un autobus. Lo schianto è molto violento. Le conseguenze dell'incidente cambieranno la vita del motociclista per sempre, rendendolo invalido al 77%. Il responsabile, invece, scappa. Al dramma che gli sconvolge l'esistenza e la salute se ne aggiunge presto un altro: le cure sono costosissime e lui non può più lavorare. L'unica buona notizia arriva dall'Inail: il suo viene classificato come un incidente di lavoro e l'ente gli riconosce una pensione. Tuttavia quando prova a rivolgersi al Fondo vittime della strada, che dovrebbe tutelare vittime come lui, riceve una seconda doccia fredda. L'offerta è sotto alle aspettative, si trova di fronte alla prospettiva di un lungo contenzioso e non rimane altro da fare che armarsi di pazienza. «La cosa che mi ha dato più fastidio - dice il giorno in cui varca la soglia dell'ufficio del suo legale - è stata essere trattato come un truffatore: dopo tutto quello che ho passato credevano mi fossi inventato tutto». Di pazienza, Andrea C., ne ha avuta tanta. La sentenza di primo grado arriva all'inizio del 2018, quindici anni dopo, quando il tribunale gli riconosce un danno da quasi un milione di euro.

In lista di attesa

La sua non è un'eccezione. Le vittime di pirateria stradale si trovano spesso ad affrontare un calvario che li porta direttamente da un letto d'ospedale a un'aula giudiziaria, tra tempi di attesa lunghissimi e vicoli ciechi della burocrazia. Le vittime, o i loro familiari, spesso sono costrette a fare causa al Fondo, col risultato che i contenziosi allungano tempi e costi, oltre ad accrescere il livello di solitudine delle famiglie che si trovano a fronteggiare simili drammi. Perché accade? Una delle spiegazioni è l'alto rischio frode, ma non è l'unica.

«Il paradosso - spiega Lorenzo Betti, avvocato civilista che ha assistito Andrea C. - è che in questo dramma il mio cliente è stato più fortunato di tanti altri. Il fatto di essere rimasto vittima di un incidente mentre stava lavorando ha consentito di ottenere una prima fetta di risarcimento dall'Inail. Ma nella stragrande maggioranza dei casi non accade. Si può solo provare a immaginare cosa comporti, anche in termini di costi, un incidente simile per una persona che ha 40 anni ed è costretta a smettere di lavorare». Nello specifico, il Fondo ha preferito affrontare una lunga causa legale invece di trovare un accordo con la famiglia. Anche se, come ha stabilito il giudice Vincenzo Basoli, non c'era ragione di dubitare delle prove

portate. All'incidente aveva assistito un testimone e la denuncia venne presentata senza un ritardo significativo: «Ci provano sempre - scuote la testa Pallotti - hanno problemi di bilancio e allora preferiscono farsi fare causa per non pagare». Una posizione condivisa anche da Truzzi: «Le spese legali pesano in modo sostanziale sul bilancio. Invece di rifarsi sui consumatori, bisognerebbe rivedere queste strategie. Transare in molti casi conviene di più rispetto ai costi di un processo perso. Dall'altro lato bisognerebbe adottare strumenti veri per dare la caccia agli evasori».

«Nazionalizzare il Fondo»

Ogni anno in Italia circa 250 mila persone vengono coinvolte in incidenti stradali, i morti sono stati 3.283 nel 2016. Una parte di questi incidenti è causata da pirati della strada: hanno provocato 1.428 feriti e 115 morti, metà dei quali erano pedoni. «Ci ostiniamo a fare finta di non vedere questa strage - continua Pallotti - è la maggiore causa di morte».

Il suo ruolo gli ha ritagliato una certa notorietà e vari partiti, spiega, lo hanno corteggiato: «Ho ricevuto offerte dal Partito democratico e dal Movimento 5 Stelle. A tutti ho risposto la stessa cosa: non mi interessa sedere in Parlamento a fare la marionetta. O c'è un interesse vero a combattere i poteri forti, oppure fate pure senza di me. Io una proposta ce l'ho: nazionalizziamo il comparto Rc Auto e anche il Fondo vittime della strada. Lo Stato incamererebbe 10-12 miliardi di utili e si farebbe garante della copertura del fondo». È una via percorribile? Non entrerebbe in contrasto con le leggi sul settore e con l'Unione Europea? «Esiste Inail, che risarcisce gli incidenti sul lavoro, non vedo perché non si possa applicare la stessa logica anche ai sinistri stradali. Abbiamo chiesto alcuni pareri, secondo i nostri legali si può fare. Nessuno oggi ha però il coraggio di toccare quegli interessi».

Fonte della notizia:

<http://www.lastampa.it/2018/03/26/italia/cronache/incidenti-stradali-il-crac-annunciato-del-fondo-per-le-vittime-poSh6oaaD0KWSkszmP7cXJ/pagina.html>

BAMBINI

Incidente a Gavassa, due bimbi e una donna in rianimazione

Dodici i feriti. Scattato il piano di emergenza in pronto soccorso

Reggio Emilia, 26 marzo 2018 - Due bambini e una donna di 58 anni sono ricoverati in prognosi riservata, in rianimazione al Santa Maria Nuova di Reggio in seguito all'incidente di ieri sera, accaduto a Gavassa, al confine con Prato di Correggio, in un tratto di strada che costeggia l'Autosole. I bambini hanno cinque e sette anni. Un'altra bimba di nove anni è ricoverata in Pediatria con una prognosi di 40 giorni. Un uomo di 44 anni, di Correggio, si trova in Medicina d'urgenza. Trenta giorni di prognosi per una donna trentenne, in cura in terapia semi-intensiva. Lievi i traumi per un bimbo di tre mesi e una bimba di dieci anni, con prognosi di meno di una decina di giorni. Inoltre, due uomini di 34 e 25 anni e una donna di 21 anni sono ricoverati in Ortopedia con una prognosi di trenta giorni. Ai feriti portati subito all'arcispedale cittadino si aggiunge un 23enne che si è presentato con mezzi propri al San Sebastiano di Correggio, per poi essere trasferito al Santa Maria Nuova per un breve ricovero a scopo precauzionale.

Ieri sera, dopo l'incidente, visto il gran numero di feriti in arrivo dall'incidente di Gavassa, è scattato il Piano di emergenza per il maxi-afflusso di feriti (Peimaf) che garantisce l'immediata entrata in funzione di una modalità omogenea di comportamento per la gestione tempestiva ed efficace in caso di afflusso di più pazienti gravi, in modo da assicurare la loro accettazione contemporanea, l'ottimizzazione nella gestione delle risorse disponibili e/o immediatamente reperibili e l'erogazione di cure quanto più possibile adeguate alla gravità delle lesioni dei soggetti coinvolti. Oltre al Pronto Soccorso, il Peimaf coinvolge le direzioni medica e infermieristica, i reparti di Anestesia e Rianimazione, quelli diagnostici (laboratori e Radiologia), l'Ortopedia e i reparti chirurgici. In questo caso, essendo coinvolti dei minori, sono stati attivati anche i reparti di Pediatria e Neonatologia. Ai pazienti ortopedici meno gravi già presenti in pronto soccorso, l'altra sera, vista l'emergenza, è stato chiesto di tornare stamattina per completare gli accertamenti.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/reggio-emilia/cronaca/incidente-gavassa-feriti-1.3810567>

SCRIVONO DI NOI

Ancona, vendite fasulle di auto. Estorsioni e minacce, 4 arresti Sgominata la banda che simulava la vendita di auto di lusso utilizzando 20enni per incassare

di ALESSANDRA PASCUCCI

Ancona, 26 marzo 2018 - Avrebbero utilizzato sei ragazze 20enni, costringendole a suon di minacce, per mettere a segno altrettante truffe delle auto di lusso, vendute su Subito.it per importi che andavano da 26mila a 36mila euro. Bmw X4, Porsche Cayenne e Ferrari venduti on-line a prezzi stracciati in Veneto e ad Ancona. Era una truffa, andata a segno in quattro casi per complessivi 150 mila euro, ordita da due uomini residenti a Pordenone, che si facevano spedire dagli ignari clienti via whatsapp foto di assegni circolari, clonati per l'incasso.

L'operazione 'Fotocopia' eseguita dai carabinieri di Ancona coordinati dal procuratore reggente Irene Bilotta ha portato all'arresto di due uomini (ordine di custodia cautelare) e due donne colte in flagrante. Ci sono anche accuse di sequestro di persona finalizzato all'estorsione: il gruppo criminale individuava soggetti deboli, tra cui una studentessa 28enne di Ancona minacciata e sequestrata, per intestare gli assegni delle vendite bluff. Nel caso specifico la promessa era di darle una provvigione di 3 mila euro sui 26mila del prezzo concordato con la vittima. Gli indagati minacciavano anche di morte le intermediarie per spingerle a incassare gli assegni e restituire i soldi. Erano state utilizzate altre due 20enni di Ancona e tre venete. Per l'ultima vendita fasulla, una Bmw X4 offerta a 26mila euro e pagata da un imprenditore del nord Italia, i carabinieri sono riusciti a recuperare il maltolto.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/vendite-fasulle-auto-arresti-1.3809953>

Trasportava 63 chili di corallo: denunciato per contrabbando

Operazione della Polstrada di Battifolle in A1

Arezzo, 26 marzo 2016 - Sequestrati sessantré chili di corallo grezzo. Operazione della polizia stradale di Arezzo nei giorni scorsi che ha sequestrato il corallo grezzo, destinato alla trasformazione e vendita attraverso un giro di documenti falsi. Il lotto era diretto in Campania, vicino Torre del Greco, città di origine di un uomo fermato alla guida della sua auto, tra Arezzo e Monte San Savino. L'auto è stata intercettata sull'A1 da una pattuglia della sottosezione di Battifolle che non era lì per caso, ma stava attuando il dispositivo a reticolo, finalizzato a prevenire le condotte di guida distratte e a neutralizzare i malviventi. I poliziotti hanno subito capito che il conducente nascondeva qualcosa, poiché era troppo agitato e sudato. Infatti dal bagagliaio sono spuntate tre casse di plastica piene di corallo ma lui, cinquantatreenne, non aveva le bolle di trasporto, come invece previsto dalla convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate. Gli investigatori hanno denunciato il contrabbandiere, sequestrandogli l'auto e tutto quel corallo che, una volta lavorato, avrebbe fruttato circa ventimila euro.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/trasportava-63-chili-di-corallo-denunciato-per-contrabbando-1.3810513>

Perugia, alcol ai minorenni: scattano le sanzioni per due locali

Controlli della polizia nella serata di sabato 24 marzo

Perugia, 26 marzo 2018 -Vodka e tequila ai minorenni: per questo motivo i gestori di due locali pubblici di Perugia sono stati sanzionati dalla polizia. Nel corso dei controlli svolti nella serata di sabato scorso dal personale della divisione polizia amministrativa della questura di Perugia con il personale della polizia municipale, in via dei Priori è stato sorpreso un sedicenne mentre usciva da un locale con in mano un bicchiere contenente vodka. Entrati nel locale con il ragazzo, gli agenti hanno identificato il gestore - un italiano residente a Perugia - al quale è stata contestata l'illecita somministrazione di bevanda alcolica a minori di 18 anni: per lui è scattata la sanzione amministrativa pari a 300 euro. In un esercizio di via Maestà delle Volte, invece, gli agenti hanno sorpreso - all'interno del locale - il gestore mentre versava tequila nei bicchieri di due diciassetenni. Per l'uomo, anch'egli perugino, multa di 600 euro.

Fonte della notizia:

SALVATAGGI

Grumo Nevano, motociclista sbanda e finisce nella scarpata: salvato dai vigili urbani

di Rosalba Avitabile

GRUMO NEVANO 26.03.2018 - I vigili urbani salvano un giovane motociclista nei pressi dell'asse mediano, sbalzato dalla sua moto e finito in una scarpata. Il motociclista è ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio per le ferite riportate.

I vigili urbani sono intervenuti grazie al giro di routine sulla sicurezza del territorio e, alla vista della moto abbandonata sull'asfalto all'uscita dell'asse mediano, tratto molto pericoloso, hanno subito intuito che qualcosa fosse successo. La dinamica dell'incidente è ancora tutta da chiarire.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/grumo_nevano_motociclista_scarpata_salvato-3630312.html

NO COMMENT...

Segreti rivelati ai detective privati per denaro: poliziotto interdetto

25.03.2018 - Un ispettore superiore di Polizia del commissariato di Senigallia avrebbe intascato migliaia di euro da un'agenzia investigativa di Modena per fornire informazioni su persone da assumere in una ditta, sempre modenese, ottenute mediante l'accesso abusivo al sistema informatico del Ministero dell'Interno. Per le accuse di corruzione, accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione di segreto d'ufficio, la squadra mobile di Ancona ha eseguito un provvedimento di interdizione di otto mesi dal servizio nei confronti dell'ispettore, che è stato anche sospeso dal Questore di Ancona a seguito dell'avvio di un procedimento disciplinare. Gli agenti ne hanno perquisito l'ufficio e l'abitazione; contemporaneamente la Mobile di Modena ha compiuto altre perquisizioni nella città emiliana. L'indagine, coordinata dai pm di Ancona Paolo Gubinelli e Valentina Bavai, va avanti da un anno e conta una decina di indagati.

Alla notifica della misura emessa dal gip di Ancona Carlo Cimini è seguito il ritiro del tesserino, della pistola e del tesserino di servizio dell'ispettore. Durante le perquisizioni i poliziotti della Mobile, guidata da Carlo Pinto, hanno anche sequestrato il computer dell'indagato, alcune penne usb e il cellulare attraverso i quali avrebbe compiuto gli accessi al sistema informatico della polizia - che sarebbero state centinaia ogni mese e non attinenti ad indagini di sua competenza - e tenuto i contatti con l'agenzia investigativa di Modena. «Stiamo studiando le carte per smontare le accuse - dice il difensore avv. Federica Guarrella in vista dell'interrogatorio che ancora non è stato fissato - ancora non abbiamo visto tutte le carte. Il mio assistito respinge le accuse». L'ispettore è indagato anche per truffa ai danni delle assicurazioni, falso ideologico e materiale. Tali addebiti, che non riguardano la misura interdittiva, sono relativi ad altre risultanze in cui gli investigatori si sono imbattuti mentre indagavano sul 'traffico di informazioni.

Secondo l'ulteriore accusa, l'ispettore avrebbe presentato diverse denunce di atti vandalici su auto sulla base di dati forniti da un carrozziere dell'Anconetano per poi spartirsi con lui i risarcimenti: l'ipotesi investigativa è che il carrozziere e l'ispettore, senza il conforto diretto della testimonianza del danneggiato, abbiano contribuito a formare atti falsi anche all'insaputa dei proprietari delle auto. Le indagini sono comunque in corso anche su questo fronte: nel frattempo i poliziotti hanno perquisito la sede della carrozzeria interessata e prelevato materiale di pratiche sospette di lavori su auto con atti vandalici.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/segreti_rivelati_ai_detective_privati_per_denaro_poliziotto_interdetto-3629199.html

PIRATERIA STRADALE

Preso l'uomo che ha investito la ciclista: è un neopatentato

Il giovane ha investito una 45enne sabato sera poi, preso dal panico, è scappato

Forlì, 26 marzo 2018 - E' stato individuato il pirata della strada che sabato sera, intorno alle 19.15, ha investito una donna in bici in via Mellini a Forlì.

Si tratta di un giovane neopatentato forlivese che, preso dal panico, non si è fermato a prestare soccorso alla 45enne ucraina, poi trasportata in codice 3 al Bufalini di Cesena.

A meno di 24 ore dall'incidente le serrate indagini della polizia municipale sono dunque giunte a una svolta. Sono state visionate le immagini delle telecamere e ascoltati diversi testimoni, ma determinante è stata la telefonata di un cittadino - al quale la municipale rivolge un sentito ringraziamento per la tempestiva collaborazione - che domenica mattina, dopo aver letto la notizia sui quotidiani locali, ha notato un'auto sospetta.

L'uomo ha chiamato i vigili dicendo che in piazza dei Garibaldini c'era un'auto in sosta con evidenti segni di un recente incidente e il parabrezza rotto. Dopo i rilievi, nel pomeriggio di ieri, gli agenti hanno identificato il responsabile.

Il giovane è stato denunciato per lesioni gravissime, fuga e omissione di soccorso.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/forl%C3%AC/cronaca/preso-pirata-strada-1.3810008>

Travolta da auto pirata, paura per una 20enne a Salice

La dipendente di un locale della zona stava portato i rifiuti alla piazzola ecologica. È caduta, le ferite non sono gravi: l'automobilista ripreso dalle videocamere

di Alessandro Disperati

SALICE TERME. Investita da un'auto pirata. E' accaduto domenica mattina lungo la centralissima via Diviani, la strada che dal centro della località termale porta verso la provinciale del Penice. Poco dopo le 10,50 Daniela S., una 20enne di Montebello che stava portando, con una carriola, i rifiuti all'interno della nuova area-deposito realizzata dall'amministrazione comunale è stata travolta ed è caduta a terra.

L'incidente è avvenuto all'altezza del civico 14. Il conducente dell'auto, dopo aver travolto la donna, non si è fermato e ha proseguito la propria corsa verso la provinciale del Penice. Sul posto si è subito portata un'ambulanza della Croce San Francesco di Rivanazzano Terme che ha prestato le prime cure alla giovane che è stata poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Voghera. Le sue condizioni non sarebbero gravi (si parla di una ferita al piede) ma la giovane, dipendente di un noto locale che si affaccia sulla via, era in comprensibile stato confusionale.

Sul posto anche una pattuglia della polizia stradale che dopo aver ricostruito la dinamica dell'incidente sta ora cercando di recuperare indizi utili per risalire all'autore del gesto: l'automobilista infatti non si è fermato a prestare soccorso. E' noto che con le nuove normative, chi non presta l'assistenza alle persone ferite è punito con la reclusione da uno a tre anni, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente.

La polizia stradale di Voghera, con l'aiuto anche delle videocamere poste in centro a Salice e che monitorizzano tutta la via Diviani, potrebbero nel giro di brevissimo riuscire a risalire alla targa dell'auto e di qui al conducente che non si è fermato. Anche sui social è scattata la caccia all'automobilista. In una nota si legge: «E' stata investita una ragazza che portava i rifiuti con una carriola nel deposito di via Diviani da un'autovettura che poi è fuggita. Se qualcuno ha visto qualcosa faccia il suo

dovere». Pare che alcuni testimoni siano addirittura riusciti a recuperare il numero della targa dell'automobilista e la polizia sarebbe già sulle tracce della persona, sembra un pensionato, che non si sarebbe fermato a prestare soccorso.

Fonte della notizia:

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/03/26/news/travolta-da-auto-pirata-paura-per-una-20enne-a-salice-1.16638803>

CONTROMANO

Suv contromano su SS87: scontro frontale e 2 feriti in ospedale

Termoli 26.03.2018 - Intorno alle 10.30 di oggi, lunedì 26 marzo, si è verificato un incidente sulla statale 87 di fronte al distributore Q8. Per cause da accertare su cui sta indagando la Polizia stradale, un Suv ha imboccato contromano la corsia su cui viaggiava una Ford.

L'impatto è stato frontale e ha causato danni alla parte anteriore delle due automobili, oltre a tanta paura per i passeggeri, cinque in totale. In un'auto una ragazza con la nonna e la mamma, mentre nell'altra il padre con il figlio. Due delle persone sono state trasferite al pronto soccorso del San Timoteo per accertamenti e stanno bene. Per diverso tempo la corsia in direzione Termoli è stata chiusa al traffico per permettere l'intervento dei vigili del fuoco, della Polizia e dei sanitari del 118 intervenuti con l'ambulanza. Poco dopo il tratto è stato riaperto.

Fonte della notizia:

http://www.primonumero.it/attualita/news/1522058143_termoli-suv-contromano-su-ss87-scontro-frontale-e-2-feriti-in-ospedale.html

INCIDENTI STRADALI

Schianto col camion, morto il motociclista

Torrevecchia, non ce l'ha fatta il 63enne che giovedì era stato sbalzato contro il Tir dopo l'urto con un furgone sulla «412» della Valtidone

di Adriano Agatti

TORREVECCHIA PIA 26.03.2018 - È durata meno di due giorni la lotta contro la morte di Massimo Pessina, il motociclista che aveva 63 anni e abitava a Caronno Pertusella, in provincia di Varese. Sabato mattina il cuore ha cessato di battere nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Matteo. Troppo gravi le lesioni riportate a seguito dell'incidente stradale avvenuto giovedì pomeriggio alle porte di Torrevecchia Pia. Adesso il corpo resta a disposizione della magistratura e non è da escludere che venga disposta l'autopsia.

Nel frattempo gli agenti della polizia stradale di Pavia hanno concluso gli accertamenti per chiarire la dinamica. Sarebbe stata confermata la prima versione della tragedia, una ricostruzione resa possibile soprattutto grazie alle testimonianze dei due camionisti coinvolti. I motociclisti che erano in compagnia di Massimo Pessina, invece, erano davanti all'amico e non hanno assistito direttamente all'incidente.

Il tragico incidente si era verificato giovedì pomeriggio verso le 14.30 sulla ex statale 412 della Valtidone tra Torrevecchia Pia e la frazione Vigonzone. Massimo Pessina era in sella alla sua Kawasaki e, in compagnia di altri due amici motociclisti, stava facendo un giro sulle strade del Pavese. Era diretto verso Villanterio e, dopo aver superato una rotonda, aveva iniziato il sorpasso ad un furgone. Una manovra che non era riuscita perchè la moto aveva toccato la parte laterale sinistra del mezzo che probabilmente aveva rallentato la corsa a causa di una buca sull'asfalto.

Massimo Pessina, sempre secondo una prima ricostruzione, era stato sbalzato di sella. L'uomo era stato proiettato dalla parte opposta della strada e si era schiantato contro un camion che arrivava da Villanterio. Il giubbotto è rimasto agganciato al mezzo. Massimo Pessina aveva battuto la testa con violenza e aveva perso subito i sensi. Il traffico era stato bloccato, gli amici e diversi automobilisti si erano fermati a soccorrere il ferito. Sul posto dell'incidente erano arrivate sia l'automedica che l'ambulanza. Le condizioni di Massimo Pessina erano subito sembrate disperate.

Fonte della notizia:

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/03/26/news/schianto-col-camion-morto-il-motociclista-1.16636440>

Muore a 40 anni in un incidente stradale

L'auto su cui viaggiava il 40enne si è scontrata frontalmente con un'altra vettura

Città della Pieve, 26 marzo 2018 - Un uomo di una quarantina d'anni è morto in uno scontro tra due auto avvenuto nella zona di Po Bandino, a Città della Pieve. Sull'incidente hanno svolto accertamenti i carabinieri per ricostruire la dinamica di quanto successo. Sul posto anche il 118. Una donna è stata invece ricoverata in ospedale con riserva di prognosi dopo essere finita con la sua Twingo contro la cuspide del guard-rail allo svincolo di Passignano, sul raccordo Perugia-Bettolle. L'auto era diretta verso nord. In questo caso è intervenuta la polizia stradale insieme al personale del soccorso sanitario.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/incidente-stradale-citta-pieve-1.3809851>

Roma, anziano travolto e ucciso da auto in via Anagnina

26.03.2018 - Un anziano è morto dopo essere stato investito da un'auto alla periferia di Roma. L'incidente è avvenuto in via Anagnina, all'incrocio con via Seminara. L'uomo, un 81enne, è stato trasportato d'urgenza in ospedale dov'è poi deceduto. Sul posto per i rilievi la polizia locale del VII Gruppo Tuscolano. Alla guida della macchina una donna di 67 anni.

Fonte della notizia:

https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/roma_anziano_travolto_ucciso_da_auto_via_anagnina-3630804.html#

Sbanda e finisce contro un albero. Rischia l'amputazione di un piede Follo, la settantenne alla guida ha perso il controllo dell'auto

Follo, 26 marzo 2018 - HA PERSO il controllo dell'auto che stava guidando e, in velocità, si è schiantata contro uno degli alberi che delimitano la strada. Ferita gravemente, la donna è rimasta bloccata all'interno della vettura e per liberarla sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre all'automedica del 118 con medico e infermiere a bordo e alla Croce Rossa di Follo. Una volta estratta dall'auto accartocciata, è stata caricata sull'elicottero Drago e trasportata d'urgenza al San Martino di Genova.

LA VITTIMA dell'incidente, accaduto ieri pomeriggio, è una settantenne residente a Follo. Stava guidando lungo via Brigate Partigiane, la strada principale del paese, quando ha sbandato ed è finita contro un grosso albero. Secondo le prime informazioni, nel terribile schianto ha riportato vari traumi al cranio, al torace e agli arti inferiori. In particolare, secondo le testimonianze dei primi soccorritori, la donna presentava un piede quasi reciso dall'impatto con una lamiera dell'auto. Le sue condizioni sono dunque gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Fondamentale la velocità dei soccorsi. Mentre medico, infermiere e militi stabilizzavano la paziente, i vigili del fuoco hanno fatto atterrare l'elicottero Drago 65 nell'area verde vicina alla carrozzeria di Follo. Da qui la donna è stata prontamente trasferita al San Martino di Genova. Per i rilievi sulla dinamica dell'incidente erano sul posto i carabinieri.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/sarzana/cronaca/incidente-follo-1.3809621>

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Cerignola, tentano la fuga schianto dopo inseguimento

Arrestati due pregiudicati, feriti due poliziotti. Con l'auto contromano sulla strada

CERIGNOLA 26.03.2018 - Due poliziotti sono rimasti leggermente feriti dopo uno scontro avvenuto nel corso dell'inseguimento di una Opel Corsa che non si era fermata all'alt di un posto di blocco e a bordo della quale vi erano due giovani, Matteo Compierchio, di 19 anni, e Danilo Pio Didonato, di 20, entrambi con precedenti penali, che sono stati arrestati. L'inseguimento è avvenuto ad alta velocità e, a tratti, anche contromano per le strade di Cerignola. I due giovani dovranno rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di beni dello Stato.

L'Opel Corsa ha percorso numerose strade a velocità elevata procedendo anche contromano, mettendo così in pericolo la vita di passanti ed automobilisti. Giunti in Viale di Vittorio i due giovani hanno eseguito una violenta sterzata entrando in collisione con l'auto della polizia e successivamente in via XX Settembre l'autovettura è andata a sbattere contro il muro perimetrale di un'abitazione. Scesi dall'auto, i due hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati dagli agenti. L'auto, intestata ad una ditta con sede in Cerignola, è risultata sprovvista di copertura assicurativa e Compierchio è risultato essere privo di patente di guida.

Gli agenti, per le lesioni riportate, sono stati medicati presso il pronto soccorso dell'ospedale di Cerignola con prognosi di 10 giorni. I due arrestati sono stati posti agli arresti domiciliari in attesa del processo per direttissima.

Fonte della notizia:

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/foggia/996604/cerignola-tentano-la-fuga-schianto-dopo-inseguimento.html>

Ubriaca e drogata investe tre vigili

I 'ghisa' erano impegnati a rilevare un altro incidente

MILANO, 25 MAR - Ubriaca e dopo aver assunto cocaina ha investito tre agenti della Polizia locale di Milano che, all'alba, in via Ripamonti, stavano facendo dei rilievi e aiutando a sgomberare la carreggiata dai rottami lasciati da un incidente. La conducente, 33 anni, con precedenti penali, a bordo di una Fiat 500 è sopraggiunta sbandando e ha preso il controllo dell'auto che ha investito i tre 'ghisa': un agente donna e un uomo hanno riportato ferite guaribili in otto giorni. Un terzo ha riportato una prognosi di 14. La donna alla guida è stata sottoposta all'alcool test e a quello antidroga ed è risultata positiva a entrambi. E' stata denunciata per guida in stato di ebbrezza e con l'assunzione di stupefacenti. Rischia anche la denuncia per lesioni colpose.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/25/ubriaca-e-drogata-investe-tre-vigili_242d07ba-db76-469f-bd92-df9220131553.html

ESTERI

Camionista condannato a 14 anni per grave incidente stradale

Un Tribunale britannico ha condannato un autista polacco a quattordici anni di carcere per avere causato nel 2017 un incidente stradale che ha provocato la morte di otto persone. Tre anni a un altro autista coinvolto.

26.03.2018 - Il Tribunale inglese di Aylesbury Crown ha emesso il 23 marzo 2018 una pesante condanna per due autisti di veicoli industriali ritenuti responsabili del più grave incidente stradale avvenuto in Gran Bretagna negli ultimi 26 anni. Il fatto avvenne alle tre del mattino del 26 agosto 2017, quando l'autoarticolato guidato dal polacco Ryszard Masierak, di 31 anni e residente in Gran Bretagna, si fermò sulla corsia di marcia più lenta dell'autostrada M1 (che collega Londra a Leeds), vicino all'abitato di Newport Pagnell. Un minibus si è fermato dietro al camion, accendendo i lampeggianti, in attesa di avere la corsia di sorpasso libera per svolgere il sorpasso, ma nel frattempo è arrivato l'articolato guidato da David Wagstaff, autista britannico di 54 anni, che ha scacciato il minivan contro il camion fermo, causando la morte di otto persone e il ferimento grave di altre quattro.

Durante il processo, durato due settimane, è emerso che l'autista polacco era fermo da una dozzina di minuti e che aveva in cabina alcune lattine vuote di sidro, una bevanda alcolica. Inoltre, il camionista stava guidando con la patente revocata per alcune gravi infrazioni alla guida, tra cui eccesso di velocità, mancato rispetto dei tempi di guida e mancato rispetto di semaforo rosso. La ricostruzione del suo viaggio nella notte dell'incidente ha rilevato anche la guida contromano in una rotonda e in uno svincolo autostradale.

L'autista che ha investito il minivan stava viaggiando a 56 miglia orarie, pari a 90 km/h, e non ha frenato prima dell'impatto. Ed è stata proprio questa circostanza a portarlo in Tribunale, perché secondo l'accusa, egli avrebbe avuto tra 9 e 11 secondi per frenare, limitando i danni dell'incidente, ma che non lo ha fatto perché durante la guida stava parlando al telefono, seppure tramite viva-voce. L'accusa gli ha contestato quindi una scarsa concentrazione alla guida.

Le condanne sono state condizionate anche dai precedenti e dall'atteggiamento dei due imputati.

I giudici che hanno condannato Masierak a quattordici anni di prigione lo hanno anche accusato di aver voluto sempre far ricadere la colpa su altri, negando la sua responsabilità, di avere ripetutamente mentito e di non avere mostrato alcuno rimorso, circostanza che gli hanno annullato le attenuanti. Wagstaff, condannato a tre anni e quattro mesi, ha invece beneficiato delle attenuanti per la sua condotta di guida corretta durante la sua carriera, per la sua dichiarazione di colpevolezza e per il rimorso mostrato.

Fonte della notizia:

<http://www.trasportoeuropa.it/index.php/home/archvio/53-autisti/17986-camionista-condannato-a-14-anni-per-grave-incidente-stradale>

«Dio esiste», e la madre si schianta in auto con i due figlioletti per provarlo

26.03.2018 - È successo in Gwinnet County, Georgia: Bakari Warren, madre di 25 anni, ha dichiarato alla polizia di essersi volontariamente schiantata con la macchina contro un palo per provare ai figli l'esistenza di Dio. I due piccoli, di cinque e sette anni, fortunatamente non sono rimasti feriti dall'incidente e, quando la polizia ha chiesto ad uno dei due se la madre avesse volontariamente portato l'auto a sbattere, il bambino ha risposto: «Sì perché ha svoltato. Aveva gli occhi chiusi e diceva: blah, blah, blah, io amo Dio. Lei non voleva facessimo un incidente, lei voleva sapere che Dio è reale».

La polizia ha dichiarato che la Warren si è assicurata che i bambini avessero le cinture allacciate prima di svoltare bruscamente. La donna è stata ammanettata appena scesa dal veicolo ed è ora in stato di arresto, mentre i piccoli sono, per il momento, affidati ai nonni.

«Sono stati molto fortunati. Sarebbe potuta andare peggio. Ci sarebbe potuto essere traffico a quell'ora, lei avrebbe potuto colpire il palo in un modo più violento, causando maggiori danni alla macchina», ha detto il Sergente Eric Butynski, della polizia di Norcross.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/primopiano/esteri/incidente_auto_dio_esiste_usa_26_marzo_2018-3630686.html

LANCIO SASSI

Tolentino, lanciano pietre sulle auto dalle mura: bloccata la baby gang

TOLENTINO 26.03.2018 - «Non è la prima volta che vengono lanciati sassi contro le auto dalle mura castellane sovrastanti via Fabio Filzi. Un gesto inquietante. Il lancio dei sassi, oltre a danneggiare le vetture in transito, provocano danni alle macchine in sosta: in quella zona c'è anche un parcheggio. Inoltre possono colpire anche i pedoni che passeggiano in quel tratto di strada». A parlare è un commerciante di via Fabio Filzi.

Sabato sera uno dei bambini autori del lancio dei sassi è stato fermato e riconsegnato alla famiglia. La baby gang, composta da tutti minorenni, poco dopo le 20 ha iniziato a lanciare sassi alle vetture da sopra le mura castellane. Sicuramente un gioco per loro, ma pericoloso per chi si trovava al volante dei veicoli o per i pedoni. Un gesto choc da parte di ragazzini, con età inferiore ai 14 anni, che ha creato panico tra gli automobilisti, ma anche tra gli abitanti ed i commercianti della zona. Questi ultimi, l'altra sera, hanno invitato i ragazzini ad andarsene, ma senza esito. Ecco, allora, che sono stati avvertiti i carabinieri della caserma di Tolentino. Sul posto nel giro di pochi minuti sono arrivati i militari che hanno fermato uno dei bambini che faceva parte della banda del lancio dei sassi dalle mura castellane. Essendo un minorenne il bambino è stato riaffidato alla famiglia. I carabinieri hanno spiegato ai genitori cosa era accaduto e loro hanno appreso con molto rammarico del comportamento del proprio figlio. Saranno il padre e la madre a rispondere del gesto del ragazzino. I carabinieri continuano ad indagare per individuare tutte le auto danneggiate e quindi per risalire ai proprietari dei veicoli.

Fonte della notizia:

https://www.corriereadriatico.it/macerata/tolentino_lanciano_pietre_auto_mura_bloccata_baby_gang-3630528.html

MORTI VERDI

Agricoltore mette in moto il trattore ed è travolto: grave in ospedale

VICENZA 26.03.2018 - Grave infortunio agricolo nel pomeriggio di ieri, domenica, in via Ambrosini 35: l'agricoltore Giuseppe Caldognetto di 68 anni è rimasto schiacciato dal trattore che intendeva utilizzare per eseguire un lavoro nei propri campi. L'uomo si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione al San Bortolo. Da quanto ricostruito dai tecnici dello Spisal intervenuti per i rilievi poco prima delle 17 Giuseppe Caldognetto si è posto accanto al trattore e ha inserito la chiave d'accensione, senza notare che il pesante mezzo agricolo aveva la marcia inserita.

Sono stati attimi drammatici: il trattore si è mosso e con una ruota posteriore ha schiacciato a terra l'agricoltore, finito sotto con una spalla. Per sua fortuna il figlio Marco era a pochi metri, impegnato in un altro lavoro: alla scena del padre sotto il trattore ha chiamato aiuto al vicino Mirko Pellizzaro e assieme con una leva ha sollevato il trattore. L'anziano agricoltore, che forse deve la vita al pronto intervento del figlio, è stato soccorso cosciente dai sanitari del Suem cittadino e ricoverato in ospedale in gravi condizioni per lesioni a una spalla e al polmone.

Fonte della notizia:

https://ilgazzettino.it/vicenza_bassano/agricoltore_mette_moto_trattore_ed_travolto_grave_o_spedale-3630364.html



www.asaps.it

Forza, lealtà, determinazione Fai squadra con noi!

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS
e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018

Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali

Procedure Tecniche
e Modulistica per gli
Operatori di Polizia

di Ugo Terracciano e Andrea Girella

